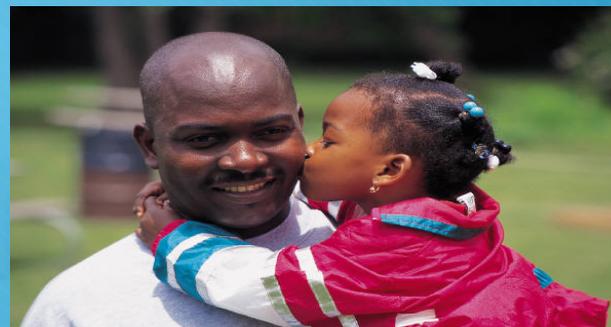


Il contributo della Psicologia dello sviluppo nei processi di integrazione

C.D. L. in Scienze del Servizio Sociale

Dott. Alessandro Costantini

Dott. Ermina Sabrina Rizzi



La psicologia dello sviluppo

- Ipotizzare esiti di sviluppo
- Avere esatta contezza dei livelli di sviluppo(ad es. ritardo psico-motorio)
- Analisi dei fattori di rischio (quello che rischierebbe di cronicizzare la situazione es.: qualità delle cure, scarsità di stimoli ambientali etc.)
- Analisi dei fattori di protezione (dove agire?)

L' sviluppo nel corso della vita

- Siamo sempre le stesse persone?
- Quali cambiamenti avvengono?
- Lo sviluppo sociale dei bambini influenza la personalità dell'adulto?
- C'è continuità tra esperienze infantili e vita adulta?
- Cosa può essere previsto?

Che cos'è la psicologia dello sviluppo?

Perché è necessaria la psicologia dello sviluppo?

1. Cos'è la psicologia dello sviluppo?

È lo studio scientifico del comportamento e dello sviluppo dei bambini

Quindi: descrivere e spiegare il cambiamento nel tempo

Permette la comprensione:

- Dell'infanzia in generale (es. a quale età i bambini imparano a parlare)
- Dei singoli bambini (es. perché alcuni bambini sono aggressivi e altri no?) La psicologia dello sviluppo risponde a domande:

Quando?

Come?

Perché?

Quando avviene il cambiamento?



A quale età la maggior parte dei bambini ha raggiunto una particolare abilità?

- Periodi riconosciuti come fondamentali nello sviluppo: *tappe di cambiamento*
 - Es. età per imparare a camminare
- Periodi meno definiti
 - Es. età per imparare a giocare seguendo le regole

Come avviene il cambiamento?



Quali sono i modi che i bambini impiegano per affrontare le sfide quotidiane?

Come agiscono i bambini, in base alla loro età e alle circostanze in cui si trovano?

- Es. come si formano le amicizie a 2 anni?
- Es. come evolve il disegno dei bambini?

Perché avviene il cambiamento?



Es. perché la severità dei genitori è legata all'aggressività dei bambini?

Es. perché alcuni bambini sono asociali e altri no?

Perché la psicologia dello sviluppo ci interessa?

- Interesse nei bambini in quanto tale, rilevanza teorica per la ricerca e la conoscenza
 - Cosa si impara, a che età, quali differenze individuali si riscontrano,...
- Ragioni pratiche
 - Scuola, asilo (numerosità delle classi?), madri (lavoratrici?), coetanei (è meglio l'interazione con loro fin da piccoli?)...
- Investigare l'età adulta
 - Esperienze dei primi anni, psicopatologie

I metodi nella psicologia dello sviluppo

La psicologia dello sviluppo si serve di *strumenti* per ottenere le informazioni su cui poi ricavare dei risultati

In psicologia dello sviluppo si usano:

- Osservazione
- Domande
- Sperimentazione

Alcuni esempi di senso comune:

- 1. I figli unici sono bambini soli*
- 2. I figli di madri lavoratrici sono a rischio di disadattamento*
- 3. Le femmine sono più sensibili dei maschi*
- 4. Guardare troppa TV rallenta lo sviluppo intellettuale*

***E voi riuscite a pensare
a qualche luogo comune sui bambini?***

***Riuscite a pensare su cosa
basate la loro veridicità?***

Le culture individualistiche

Sono quelle che enfatizzano l'indipendenza degli individui.

Nei bambini vengono apprezzate l'autonomia, l'assertività, il successo personale, la diversità e unicità di ognuno.

Es. società occidentali

Le culture collettivistiche

Sono quelle che enfatizzano la dipendenza reciproca degli individui.

Ai bambini si insegna a dare valore al gruppo più che a se stessi, ad essere leali e collaborativi, a non perseguire i propri obiettivi a scapito di quelli degli altri

Es. Società orientali, alcune africane

Qualche esempio...

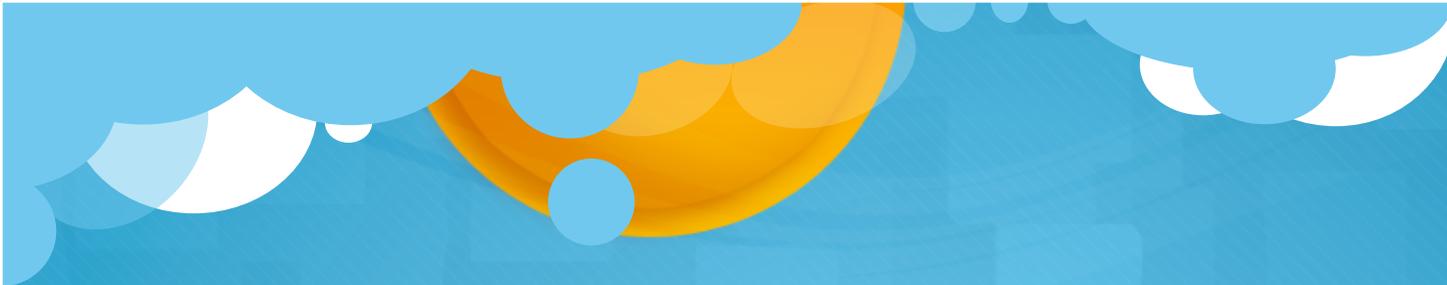
...Si è chiesto alle madri di descrivere i propri figli...

- Madri americane: intelligente, sveglio, autonomo, ribelle...
- Madri africane: ubbidiente, rispettoso, onesto...

Diversità di valori e credenze!

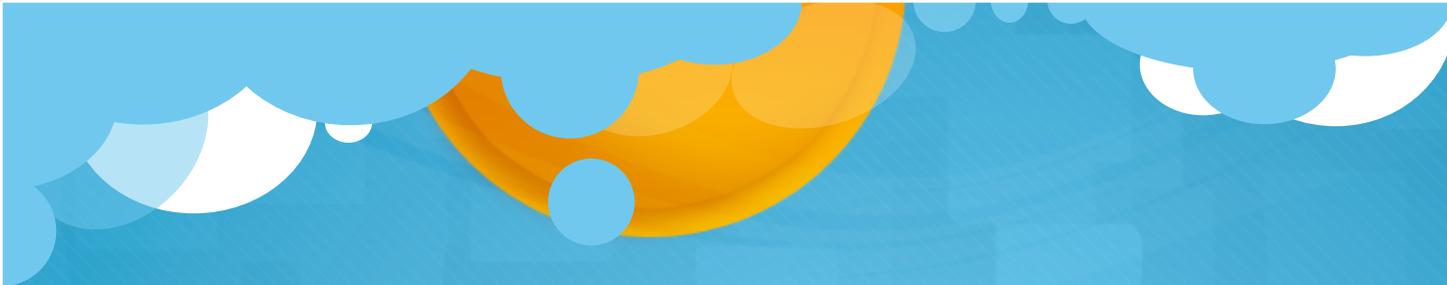
Influenze sulla personalità

- Ciò che la cultura reputa importante e insegna ai propri bambini, ha un effetto sulla personalità di questi ultimi
- Anche tratti considerati spesso genetici possono essere manipolati attraverso le pratiche educative
- Es. diverso significato della timidezza in Estremo Oriente e in USA

A stylized illustration at the top of the page features a bright yellow sun with a small blue circle in the center, partially obscured by light blue and white clouds. The background is a solid blue color with a subtle pattern of lighter blue squares.

I minori stranieri

a cura di Erminia Rizzi

A stylized illustration at the top of the page features a bright yellow sun with a small blue circle in the center, partially obscured by light blue and white clouds. The background is a solid blue color with a subtle pattern of lighter blue squares.

I minori stranieri

a cura di Erminia Rizzi



DEFINIZIONE DI MSNA

Legge 47/17, art. 2:

per *msna* si intende il minorenni non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano

E' preferibile usare i termini "*minori soli*" oppure "*minori separati*" perché definiscono in maniera più corretta la condizione dei minori costretti ad abbandonare il proprio paese per molteplici ragioni, costretti a separarsi dalla propria famiglia o dalle figure adulte di riferimento, privi di assistenza e protezione, costretti a viaggi lunghi e difficili, esposti ad ogni pericolo e che per tali ragioni vivono una situazione di estrema sofferenza.

Inoltre la definizione "*non accompagnati*" non rende la condizione che vivono moltissime famiglie, che per problemi di sicurezza a causa di conflitti, violenze generalizzate, abusi, etc, si vedono costrette, per cause di forza maggiore o per garantire la stessa sopravvivenza ai propri figli, a dovervisi separare.



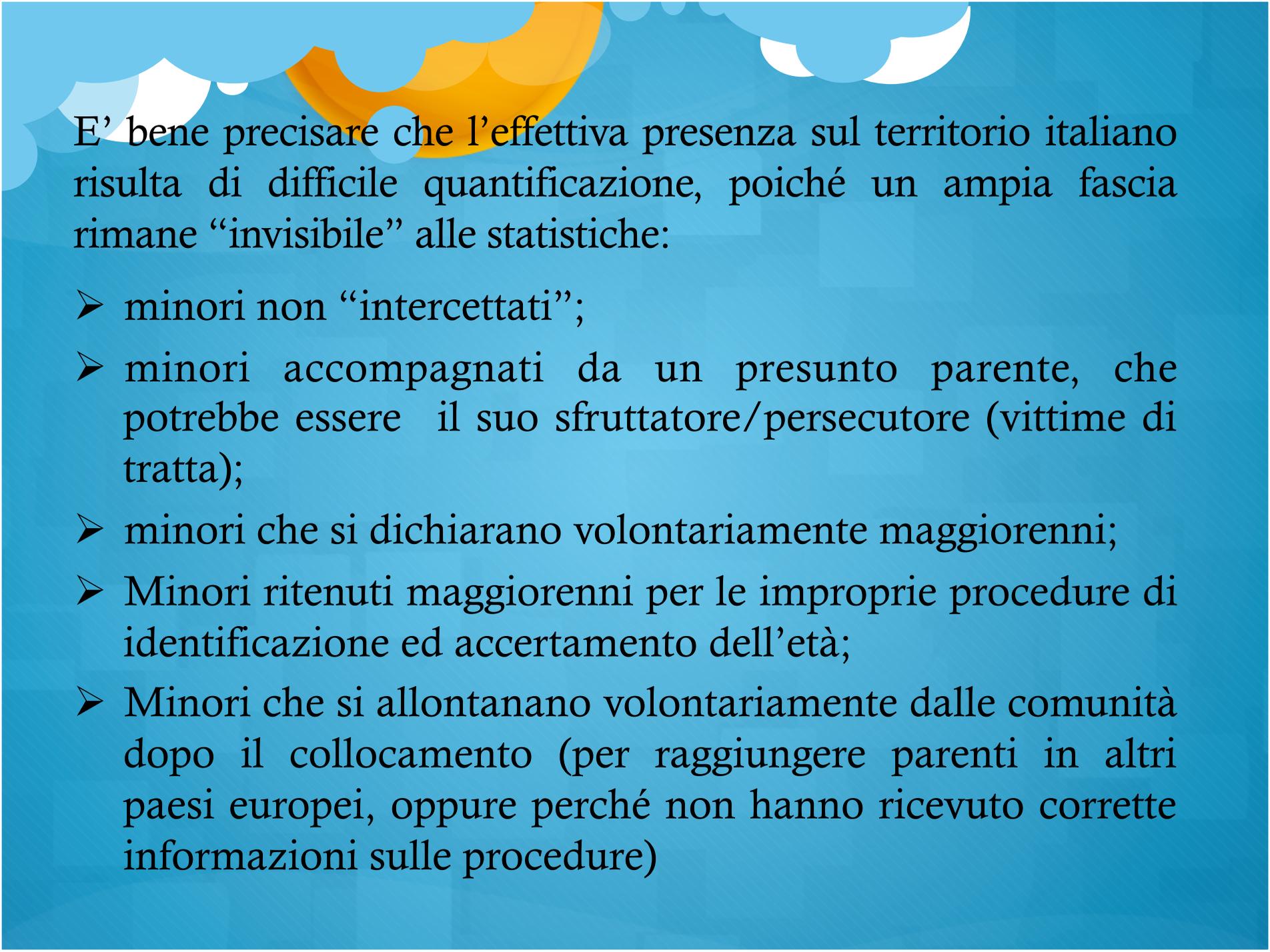
CARATTERISTICHE E DINAMICHE DEL FENOMENO

Il fenomeno dei “minori stranieri soli” è una tematica emergente e molto rilevante all’interno del più generale ambito dell’immigrazione.

Il tema è particolarmente complesso per l’intrecciarsi di diverse competenze e discipline e pone una serie di sfide.

Il fenomeno interessa quasi tutti i paesi europei ed è in crescita.

L’Italia, per la sua posizione geografica è tra i paesi europei con il maggiore numero di “minori soli”, anche se non è considerata il punto di arrivo.



E' bene precisare che l'effettiva presenza sul territorio italiano risulta di difficile quantificazione, poiché un'ampia fascia rimane "invisibile" alle statistiche:

- minori non "intercettati";
- minori accompagnati da un presunto parente, che potrebbe essere il suo sfruttatore/persecutore (vittime di tratta);
- minori che si dichiarano volontariamente maggiorenni;
- Minori ritenuti maggiorenni per le improprie procedure di identificazione ed accertamento dell'età;
- Minori che si allontanano volontariamente dalle comunità dopo il collocamento (per raggiungere parenti in altri paesi europei, oppure perché non hanno ricevuto corrette informazioni sulle procedure)



Eterogenee sono le motivazioni che inducono a tentare la migrazione o che, più spesso, la impongono (migrazione forzata):

- Guerre e situazioni di violenza diffusa e generalizzata che coinvolgono la popolazione civile;
- Persecuzioni per motivi politici, religiosi, etnici, per orientamento sessuale, per appartenenza di genere, etc;
- Problemi in ambito familiare, (*abusi e violenze, il rifiuto di particolari tradizioni ed usanze, ostacoli alla realizzazione di un progetto personale, perdita di parenti adulti, etc*);
- Condizioni di precarietà economica e sociale;

- 
- Impossibilità a godere di diritti fondamentali;
 - Impedimento all' esercizio delle libertà personali;
 - Emergenze di carattere ambientale (*carestie, alluvioni, terremoti, etc*);
 - Minacce per la vita;

- 
- Sfruttamento lavorativo, sfruttamento sessuale e riduzione in schiavitù;
 - Istigazione o costrizione da parte di organizzazioni criminali(*Tratta degli esseri umani*);
 - Reclutamento forzato;
 - Matrimoni forzati;
 - Mutilazioni genitali;
 - Persecuzioni del parente prossimo

Pluralità di norme, di vario rango:

COSTITUZIONE ITALIANA con l'art 10, unica norma dedicata specificatamente alla condizione degli stranieri.

DECRETO LEGISLATIVO n. 286 del 25 luglio 1998 “
Testo unico sulle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”

e, tra gli altri, si richiamano

DECRETO LEGISLATIVO n.251/2007

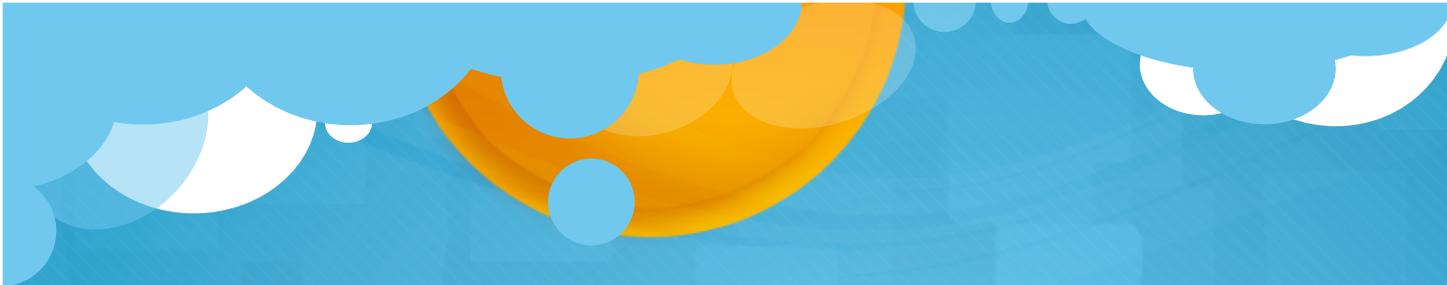
DECRETO LEGISLATIVO n.25/2008

A decorative header featuring a bright yellow sun with rays and several light blue and white clouds against a blue background.

Il primo intervento legislativo è la legge 39/90 (Legge Martelli)

cui segue la legge 40/98 (Turco-Napolitano) che confuisce nel D.Lgs n. 286/98 (Testo Unico)

E' su questo assetto che si aggiunge l'intervento della 189/2002 (Bossi-Fini)

A decorative header featuring a bright yellow sun with a small blue circle in the center, partially obscured by stylized blue and white clouds. The background is a solid blue color with a subtle grid pattern.

Norma secondaria è il d.P.R. n.
394/1999 cioè il Regolamento di
attuazione del T.U.



Ci sono poi numerose **circolari**, per lo più emesse dal ministero dell'Interno, che sono in realtà norme interne della pubblica amministrazione, prive di valenza vincolante, che servono ad indirizzare gli organi esecutivi con istruzioni sulle interpretazioni delle disposizioni da applicare.

Ma, nonostante la mancanza di un loro valore interpretativo, nella pratica assumono invece una particolare importanza ed orientano in maniera spesso decisiva le amministrazioni competenti (prefettura, questura, etc) .



Per i **cittadini comunitari**, la fonte principale di riferimento è il decreto legislativo n.30/2007 , come modificato dal Decreto Legislativo n.32/2008

Per l'acquisizione della **cittadinanza italiana** il riferimento la fonte principale è la Legge n.91/1992



In ambito internazionale, la disciplina che ha più influenzato il diritto nazionale è quella comunitaria, adottata a partire **dall'Accordo di Schengen del 1985** e dalla relativa **Convenzione di applicazione del 1990** ratificata con la Legge n. 388 del 1993.

Numerose sono poi le direttive europee recepite dall'Italia al fine di uniformare o almeno ravvicinare il trattamento dei cittadini stranieri all'interno dell'area Schengen.



In ambito sovranazionale ricordiamo:

- ❖ **Convenzione Europea dei diritti dell'uomo**
- ❖ **Convenzione sui diritti del fanciullo**

pur non riferendosi specificatamente alla migrazione, vincolano tutti i paesi che l'hanno sottoscritta (tra cui l'Italia) a garantire a tutti gli individui la **tutela dei diritti fondamentali**

A decorative header featuring a bright yellow sun with rays and several light blue and white clouds against a blue background.

**Normativa in materia di protezione
internazionale:
principali disposizioni fondamentali**

Art. 10 Costituzione Italiana

Lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni indicate dalla legge

Convenzione di Ginevra del 1951

ART. 1, LETT A CG - **RIFUGIATO** è colui che “nel giustificato timore d'essere perseguitato per la sua razza, la sua religione, la sua cittadinanza, la sua appartenenza ad un determinato gruppo sociale o le sue opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato, oppure a chiunque, essendo apolide e trovandosi fuori del suo Stato domicilio in seguito a tali avvenimenti, non può o, per il timore sopra indicato, non vuole ritornarvi”

ARTICOLO 33 CG - DIVIETO DI ESPULSIONE O DI RESPINGIMENTO (REFOULEMENT)

DIVIETO DI RESPINGERE UN RIFUGIATO/ RICHIEDENTE ASILO ALLA FRONTIERA, O DI RINVIARLO, DOPO L'AMMISSIONE SUL TERRITORIO, IN UN PAESE OVE RISCHI PERSECUZIONE - (Irrilevanza della condizione di regolarità o meno del soggiorno)

NORMATIVA INTERNAZIONALE IN RIFERIMENTO AI MINORI

- Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 novembre 1989 ratificata con legge n. 176/1991
- Convenzione de L'Aja del 5 ottobre 1961 sulla competenza delle autorità e sulla legge applicabile in materia di protezione dei minori, ratificata in Italia con legge 742/80
- Convenzione de L'Aja del 28 maggio 1970 in materia di rimpatrio dei minori, ratificata con legge 396/1975
- Convenzione de L'Aja del 19 ottobre 1996 sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori ratificata con Legge 101/2015

ricordiamo anche

- COMITATO SUI DIRITTI DELL'INFANZIA CRC/GC/2005/6,
Trentanovesima sessione 3 giugno 2005, COMMENTO GENERALE N. 6
- Trattamento dei bambini separati dalle proprie famiglie e non accompagnati, fuori dal loro paese d'origine

A decorative header featuring a bright yellow sun with a small blue circle in the center, partially obscured by stylized blue and white clouds. The background is a solid blue color with a subtle grid pattern.

NORMATIVA UE IN RIFERIMENTO AI MINORI

Carta europea dei diritti fondamentali
(superiore interesse del minore)

PROTEZIONE INTERNAZIONALE

NORMATIVA NAZIONALE IN RIFERIMENTO AI MINORI

MINORI – SUPERIORE INTERESSE DEL MINORE

Art.28 D. Lgs. 286/98 - Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

MINORI – ASSISTENZA E RAPPRESENTANZA

Tutela - Art. 343 e ss. Codice Civile

Affidamento - Art. 2 e ss. L. 184/1983 Diritto del minore ad una famiglia

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Art. 32 e 33 D. Lgs. 286/98 - Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

LE NOVITA' NORMATIVE

- **D.Lgs 142/15**
- **Legge 47/17**
(Legge Zampa)
- **Decreto n.13/2017 , convertito in L. 46/2017**
(cd Minniti –Orlando)
- **D.Lgs n. 220/2017**
(Disposizioni correttive del D.Lgs n.142/15)

gli ultimi anni sono stati particolarmente significativi per le rilevanti novità intervenute, tra cui:

- ❖ la modifica dei flussi e delle rotte dei migranti
- ❖ le politiche europee in materia di immigrazione
- ❖ le nuove norme entrate in vigore
- ❖ le politiche di esternalizzazione
- ❖ l'accordo tra Italia e Turchia
- ❖ l'accordo tra Italia e la Libia
- ❖ gli accordi di riammissione con i paesi di origine

La condizione giuridica dei minori stranieri in Italia principalmente prende in considerazione due elementi distinti e contrapposti: **la minore età** e dunque la normativa relativa alla protezione dei giovani e **la condizione di migranti**, pertanto soggetti alle leggi in materia d'immigrazione.

Un giudice molto tempo fa ha definito la condizione giuridica del minore straniero come la foce di un fiume dove l'acqua dolce e quella salata si toccano confondendosi e scontrandosi. Infatti la condizione del minore si tocca e si confonde con quella dello straniero. "La marea oscilla ora verso il mare ora verso il fiume, a volte l'acqua salata del problema degli stranieri indurisce la legislazione minorile ed a volte l'acqua dolce del trattamento dei minori ammorbidisce quello dello straniero."

Questa metafora serve a rendere la complessità e la contraddittorietà della situazione; il trattamento giuridico del minore straniero è infatti al confine fra due legislazioni contrapposte: l'una di favore, improntata ai principi di protezione e tutela dei minori, l'altra legata alla legislazione sullo straniero, di sfavore, marcata da principi di controllo e di difesa. Il risultato è appunto, una marea di acqua dolce e salata, in cui le fonti normative di riferimento sono fra due legislazioni speciali che toccano trasversalmente tutti i campi della legislazione.



Il migrante è un soggetto potenzialmente vulnerabile:

Le possibili vulnerabilità sono ascrivibili a condizioni personali del soggetto, cioè a **fattori pre-migratori**, ma anche al **periodo della migrazione** e a **fattori post-migratori**

Il fenomeno dei “*minori soli*” consiste nel coinvolgimento nella migrazione di soggetti portatori di tre specificità: l’essere minori e quindi soggetti di per sé vulnerabili, il trovarsi separati dai genitori o da una persona responsabile per essi per legge o consuetudine, l’essere stranieri dunque dislocati in un paese diverso dal proprio.

I minori soli raccolgono un triplice grado di vulnerabilità: sono minori, sono stranieri e sono soli.

Ma ci sono anche molti minori costretti a fuggire dal paese di origine: parliamo di **migrazione forzata** → migrazione come necessità o come costrizione → no libera scelta

aumenta la vulnerabilità

A decorative header featuring a bright yellow sun with a blue circle in the center, partially obscured by stylized blue and white clouds against a blue gradient background.

Assenza di una rete parentale di assistenza e di cura

I minori stranieri sono più vulnerabili e maggiormente esposti al rischio di marginalità sociale, sfruttamento a scopo sessuale e/o lavorativo, tratta di esseri umani

Traumi pre-migratori

- ❖ guerre e conflitti
- ❖ Violenza contro popolazione civile
- ❖ Persecuzioni
- ❖ Torture
- ❖ Minacce di morte
- ❖ Disastri ambientali
- ❖ Epidemie e carestie
- ❖ Abusi sessuali
- ❖ MGF
- ❖ Maltrattamenti e abusi
- ❖ Costrizioni
- ❖ Violenza assistita
- ❖ Morte violenta di familiari
- ❖ Perdita di relazioni affettive
- ❖ Condizioni precarie di vita

TRAUMI MIGRATORI

- ❖ partenze improvvise e forzate
- ❖ sradicamento traumatico dalla cultura di appartenenza e dalla figura di accudimento
- ❖ sfruttamento,
- ❖ violenze sessuali,
- ❖ trattamenti degradanti
- ❖ morte dei compagni di viaggio
- ❖ tortura
- ❖ detenzione
- ❖ aggressioni
- ❖ violenza assistita

TRAUMI POST MIGRATORI

- ❖ non riconoscimento della minore età
- ❖ mancanza di informativa
- ❖ trattenimento
- ❖ impossibilità di contatto con la famiglia di origine
- ❖ shock culturale
- ❖ trattamenti degradanti
- ❖ condizioni di accoglienza promiscua o inadeguata
- ❖ mancato accesso all'accoglienza
- ❖ mancato accesso alla procedura di richiesta della protezione internazionale
- ❖ marginalità sociale
- ❖ discriminazione
- ❖ delusione delle aspettative

A decorative header at the top of the slide features a bright yellow sun with a white center, partially obscured by stylized, layered clouds in shades of light blue and white. The background of the slide is a solid, medium blue color.

la tortura non è un retaggio di periodo bui e lontani; né è praticata solo e soltanto nei regimi dittatoriali: è molto più vicina a noi di quanto si possa immaginare e ci riguarda direttamente: è praticata anche nelle nostre democrazie occidentali e tante vittime di tortura sono tra i richiedenti asilo che bussano alle frontiere dei nostri stati spesso senza trovare la protezione e l'accoglienza che gli spetta di diritto. Le persone che migrano, costrette ad abbandonare quelle regioni e quei luoghi dove la guerra e la violenza sono esperienza quotidiana, portano con sé, su di sé, nella propria memoria e sul proprio corpo, questa brutale eredità.

A decorative header at the top of the slide features a bright yellow sun with a small blue circle in the center, partially obscured by stylized, layered blue and white clouds. The background of the entire slide is a solid, medium blue color.

la tortura non è solo brutalità, è anche tecnica, anzi tecniche, ben codificate e definite, che nelle molte varianti in cui vengono somministrate hanno un unico, preciso quanto dichiarato scopo: la dissoluzione e l'annichilimento dell'identità della persona cui è diretta.

Il torturatore, nelle parole della psicanalista Françoise Sironi, diviene un intruso opprimente che torna di continuo, letteralmente un fantasma, perché i fantasmi non esistono fuori di noi ma ci abitano dentro, vivono nella nostra mente. Il fantasma, inevitabilmente, ritorna e questo rende la tortura subita un trauma ancora in atto. Il fantasma abita la nostra intimità e ci costringe a un sentimento molto forte e doloroso, quello della vergogna. Ne parla Primo Levi all'inizio della *Tregua*, quando descrive la vergogna provata di fronte ai primi soldati russi che arrivano al campo di Auschwitz abbandonato dai tedeschi, un momento che dovrebbe essere di gioia e di liberazione e che viene invece vissuto nel segno della vergogna – un uomo ci guarda e vede come siamo ridotti, noi, i “non più uomini” – non possiamo più rivestirci o di riprendere sembianze umane.

Destruutturazione dell'identità

A decorative header at the top of the slide features a bright yellow sun with a small blue circle in the center, partially obscured by stylized, layered clouds in shades of light blue and white. The background of the entire slide is a solid, medium blue color.

La tortura ha lo scopo di ottenere informazioni, estorcere confessioni, ma soprattutto di distruggere la persona e di terrorizzare la comunità



Chi ha subito violenza intenzionale prova

- ❖ Vergogna
- ❖ Paura di essere nuovamente colpiti
- ❖ Paura di non essere creduti



ARRIVI

- Nel 2016 → 8.102
- Nel 2017 → 11.037 di cui 10.440 dalla Libia
- Nel 2018 → 5241* di cui 3739 provenienti dalla Libia
(dati al al 19.02) *-64,19 stesso periodo 2017

Al 19.02.2018 in Puglia

11.639 cittadini stranieri presenti e censiti

di cui:

- 7002 nei C.A.S.
- 1998 nei centri governativi
- 2621 nello Sprar



MSNA SBARCATI IN ITALIA (dati della DG
immigrazione- Ministero del Lavoro e delle Politiche
Sociali al 12 febbraio 2018)

Anno 2016: 25.846

Anno 2017: 15.731

Anno 2018: 621

Al 31.12.2017 risultano 18.303 minori presenti e censiti,
di cui: 17.056 ragazzi (93,2%), 1.247 ragazze (6,8%)



Fasce d'età:

17 anni: 11.035

16 anni: 4.279

15anni: 1.760

7-14 anni: 1.113

0-6 anni: 116

Principali nazionalità:

Gambia (12%)

Egitto (9,9%)

Guinea (9,6%)

Albania (9,2%)

Eritrea (8,0%)

Costa d'Avorio (7,6%)

Nigeria (7,0%)

Mali (5,9%)

Senegal (5,5%)

I minori irreperibili provengono principalmente dalla Somalia, Eritrea, Egitto, Afghanistan

Le ragazze presenti provengono principalmente dalla Nigeria (40,2%) e dalla Eitrea (18,7%)

RIPENSARE L'ACCOGLIENZA

- ✦ La presenza di *minori soli* è sicuramente uno degli aspetti più complessi delle attuali migrazioni internazionali e rileva i limiti dei sistemi di accoglienza delle società occidentali e dell'applicazione della tutela.
- ✦ Di fronte ad un minore che emigra da solo, il sistema complessivo dei servizi dovrebbe necessariamente ripensare gli usuali modelli di lavoro, tarati principalmente sull'accoglienza dei minori fuori famiglia e/o del circuito penale.
- ✦ Anche il sistema di accoglienza è generalmente impreparato all'accoglienza di minori stranieri che sono portatori di bisogni differenti, codici culturali altri, disagi psicologici che non sono riconducibili alle “nostre” categorie diagnostiche e dunque con necessità di interventi differenti.